

Altolà di Confcommercio: «Il tram? Meglio la metro»

► **Romolo Guasco**, direttore dell'associazione romana delle imprese, bocchia il progetto Tva

► «La linea Termini-Vaticano-Aurelio dividerebbe realmente in due la città»

«I LAVORI FINIREBBERO A MARZO 2025 IN PIENO GIUBILEO MEGLIO UN PIANO SU TRASPORTO ELETTRICO E METROPOLITANE»

L'ESEMPIO MILANESE RAFFORZA L'ALLARME «NELLE STRADE CAOS INFERNALE PENALIZZATO CHI CI VIVE E CI LAVORA»

IL FOCUS

Un piano della mobilità articolato che preveda concretezza sullo sviluppo delle linee metropolitane. E poi i mezzi elettrici. Questa una ricetta che **Confcommercio** Roma mette sul piatto per evitare che la Capitale possa essere divisa in due dal tram. Sotto i riflettori c'è il Tva, il Termini-Vaticano-Aurelio che dovrebbe dividere in due via Nazionale, via IV novembre e corso Vittorio Emanuele. Un'opera per la quale operatori commerciali e residenti hanno sollevato tante perplessità. E chi abita nei palazzi che oggi sono a due passi dalle linee in funzione, continuano a lamentare disagi su disagi: in primis i rumori dello sferragliamento, poi le crepe che hanno gli edifici. **Romolo Guasco**, che di **Confcommercio** Roma è il direttore, critica senza mezzi termini il progetto del tram del centro. E dice: «Serve un piano complessivo sulle metropolitane e sul trasporto elettrico». «Temo che il tram taglierà realmente in due la città, come avvenuto già al Flaminio e a viale Trastevere perché questi mezzi viaggiano su sede propria e protetta», spiega.

Tutto parte dal piano della mobilità sostenibile scritto durante l'amministrazione guidata da Virginia Raggi. «Di fatto il governo Gualtieri ha recepito il piano fatto dai cinquestelle, tant'è vero che i grillini si sono astenuti durante il voto in aula», racconta Guasco che sotto-

linea come «non sia stata forte la capacità di condivisione delle opere pubbliche con gli stakeholder» durante l'amministrazione Raggi. In altre parole, secondo il direttore dei commercianti capitolini, è venuta a mancare la partecipazione con le categorie, che avrebbero potuto dare contributi alla stesura del piano.

I TEMPI

«Secondo il capitolato i lavori del tram Termini-Vaticano-Aurelio dovrebbero terminare a marzo 2025, in pieno Giubileo - prosegue Guasco - Eppure bisogna essere realisti, e renderci conto che quasi mai si riescono a rispettare le scadenze dei cronoprogrammi. Secondo gli operatori del settore dei pellegrinaggi, molti fedeli inizieranno ad arrivare già a fine 2024, e non possiamo tenere la città con questo cantiere aperto, anche perché ce ne saranno altri». **Confcommercio** Roma ha lanciato sul piatto tutta una serie di proposte per riparlare di mobilità in città su un piano diverso. A cominciare dall'appello che ha fatto nei giorni scorsi Massimo Bertoni, presidente di Federmoda-**Confcommercio**, di realizzazione del tapis roulant in via del Traforo, in grado di collegare in maniera più agevole l'area di via Nazionale con quella di via del Tritone.

Poi c'è lo sviluppo di un nuovo piano della mobilità elettrica in città, con autobus che potranno avere zero emissioni e che miglioreranno la flotta del trasporto pubblico capitolino. «In

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 88 - L.1679 - T.1679



questo modo non si intaseranno le strade con le linee aeree e i binari», aggiunge Guasco.

L'asso che cala **Confcommercio** è però la metropolitana. «Certo, la sua realizzazione ha tempi che ben conosciamo e nessuna amministrazione è riuscita a velocizzarli, ma c'è bisogno di capire quali siano, in modo concreto, quelli di tutte le altre linee rimaste sulla carta».

A MILANO

L'esperienza di Milano, secondo Guasco, non è da ripetere a Roma. «Parte della vita di strada è stata fortemente penalizzata», sottolinea il direttore della **Confcommercio** capitolina. «Noi non vogliamo difendere solo chi fa impresa in queste zone, ma anche chi le vive e chi dorme lì». Anche nel capoluogo lombardo diverse sono le polemiche relativamente alla rumorosità del servizio, a tal punto che il Comune e l'Atm, l'azienda dei trasporti locale, avevano persino individuato le strade più rumorose inserite all'interno di un piano che possa contenere il fastidio dello sferragliamento. Una lista che contiene le trafficate corso Sempione, via Bramante, corso XXI marzo.

Giampiero Valenza

giampiero.valenza@ilmessaggero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PIANO MOBILITÀ CHE FA DISCUTERE

Un tram in servizio sulla Prenestina. Si tratta di una vettura costruita dalle Officine Meccaniche della Stanga di Padova nel 1947-49. Il passaggio genera caos per il forte rumore dello sferragliamento e delle vibrazioni, pericolose per gli edifici. Non va meglio con i moderni jumbotram molto più pesanti. Addetti ai lavori e cittadini vorrebbero pensionare il tram a favore della metro (foto NARDELLI/TOIATI)